

Corso di Storia del Friuli

A.a 2020/2021

Scopriamo la vita di Elena Valentinis tra miracoli e cure medievali



Gruppo 21

- Beorchia Laura
- De Santo Stefania
- Di Benedetto Lisa
- Di Bortolo Greta
- Galasso Rosalba



CONTESTO DI RIFERIMENTO:

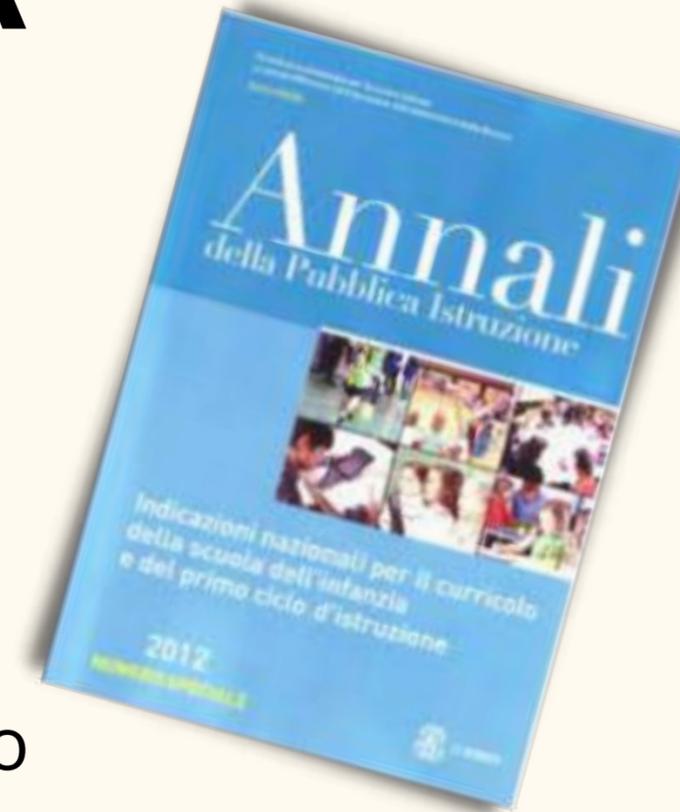
- **Destinatari:** classe V della scuola Primaria "IV Novembre", di Udine
- **Progetti precedenti:** il progetto si svolge in continuità con i percorsi precedentemente svolti dalla scuola, di scoperta del territorio e cura del patrimonio culturale di Udine.

RIFERIMENTI ALLA NORMATIVA

*La capacità e la possibilità di **usufruire** di **ogni opportunità** di **studio della storia**, a scuola e **nel territorio** circostante, permettono un lavoro pedagogico ricco, a partire dalle **narrazioni** e dalle **attività laboratoriali e ludiche**, per attraversare molte **esperienze esplorative sul passato** [...]*

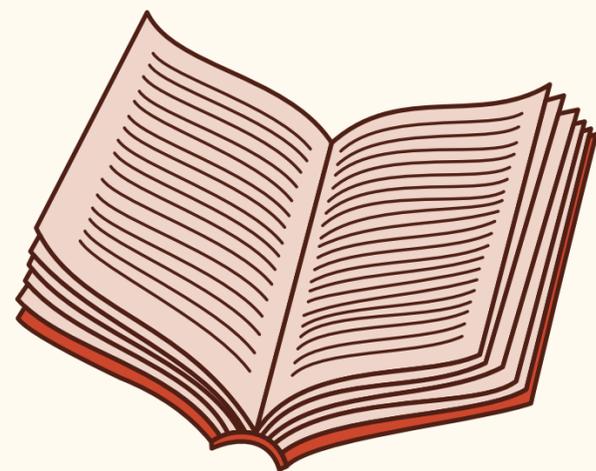
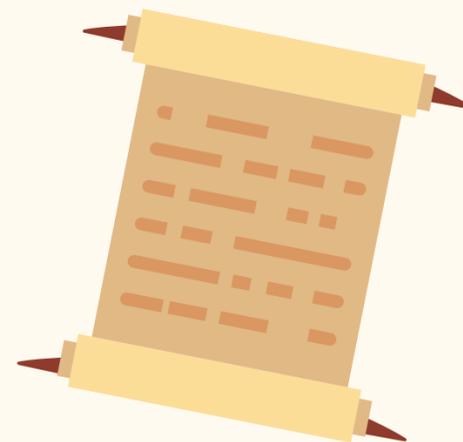
DAI TRAGUARDI:

- **Riconosce** e **esplora** in modo via via più approfondito le **tracce** storiche **presenti nel territorio** e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- **Racconta** i fatti studiati e sa **produrre** semplici **testi** storici, anche con risorse digitali.
- Comprende aspetti fondamentali del passato [...] con possibilità di **apertura** e di **confronto con la contemporaneità**.



NODI CONCETTUALI RELATIVI ALLA STORIA

- La storia si fa con i **documenti**;
- La storia attraverso **il racconto**;
- Porsi **domande**, interrogativi;
- **Seguire le tracce** che il passato ci ha lasciato;
- **Confrontare presente e passato** per cercare differenze e similarità.



OBIETTIVI DEL PERCORSO



OBIETTIVI GENERALI:

- Il bambino **esplora le tracce storiche** presenti nel **territorio** e comprende l'importanza del patrimonio culturale;
- Il bambino utilizza le **fonti** per **ricostruire vicende storiche**;
- Il bambino **rielabora le conoscenze** e concetti appresi mediante diverse modalità di rappresentazione (grafica, verbale, multimediale).

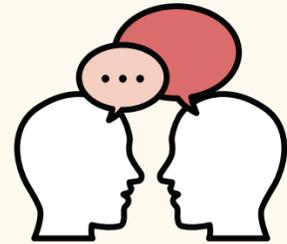


OBIETTIVI SPECIFICI:

- Il bambino **trae informazioni** sulla vita della **Beata** attraverso la consultazione di **fonti scritte** e **iconografiche**;
- Il bambino **comprende** il concetto di **miracolo**, con particolare riferimento a quelli compiuti dalla Beata;
- Il bambino **conosce** le diverse **modalità di cura** attuate nel **periodo medievale**.

APPROCCI METODOLOGICI

- Approccio laboratoriale;
- Cooperative Learning;
- Problem solving;
- Discussioni;
- Role playing;
- Brainstorming;
- Uscita didattica.



MEDIATORI DIDATTICI

- Disegni/dipinti;
- Macchina fotografica/
Videocamera;
- Piantina di Udine;
- Testi di studio;
- Erbari online;
- WordArt.com
- Lavagna Interattiva
Multimediale.



DOVE CI SIAMO DOCUMENTATE?

- Documenti forniti dal professor Tilatti;
- Consultazione di risorse online;
- Don Gilberto Dudine (parroco di Gradisca d'Isonzo).



FASI E TEMPI DEL PERCORSO

ATTIVITA'

FASE I

Che la ricerca abbia inizio!

- 1.1 Uscita didattica
- 1.2 Analisi documento "Regola delle Terziarie agostiniane"
- 1.3 Testo "Le abitudini delle terziarie"

Miracolosa Elena!

- 2.1 Seconda uscita didattica
- 2.2 Testo di studio sui miracoli
- 2.3 Traduzione e analisi miracoli
- 2.4 Esposizione di gruppo
- 2.5. Linea del tempo

FASE II

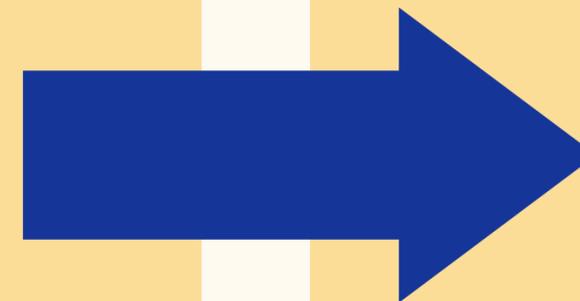
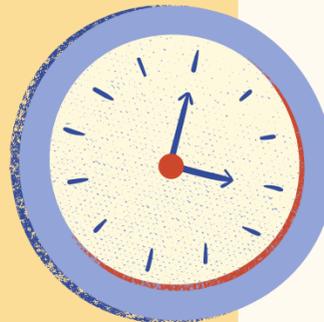
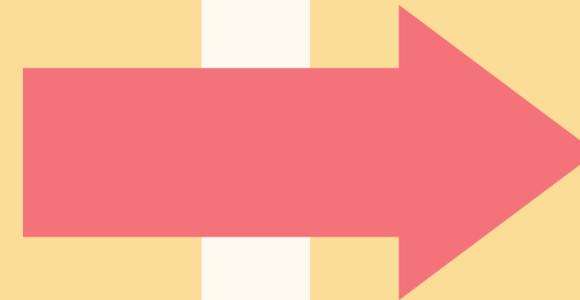
Curarsi nel Medioevo.

- 3.1 Brainstorming sulle cure medievali
- 3.2 Testo di studio sulle cure
- 3.3 Lettura estratti sulle cure popolari
- 3.4 Produzione di un medicamento
- 3.5 Intervista a tre

TEMPI

9 ore circa

4 ore circa



STIMOLO INIZIALE



Cari bambini della classe 5^B,

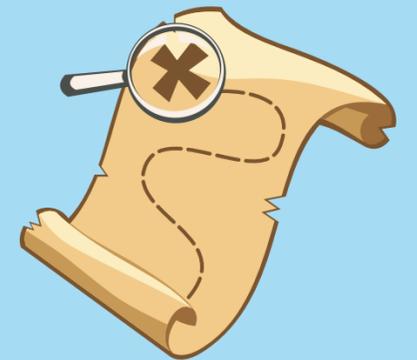
mi presento, sono Historia e sono una storica molto famosa ma altrettanto sbadata. Sto facendo delle ricerche sulla vita di una donna molto importante che ha vissuto proprio nella vostra città, Udine, tanti secoli fa. Si chiamava [redacted] nacque intorno al 1395 (non si conosce la data precisa), in una casa in via Mercato Vecchio, precisamente quella all'angolo della confluenza tra via Mercato Vecchio e via Paolo Sarpi, dove oggi trovate un negozio di calzature. Ella apparteneva ad una famiglia aristocratica del tempo e aveva molti fratelli, tra cui due sorelle di nome Profeta e Daniela. Si sposò giovane con il toscano Antonio Cavalcanti, un mercante di panni e usuraio che svolgeva funzioni pubbliche in città. Dal loro matrimonio nacquero sei figli, tre maschi e tre femmine. Purtroppo, nel settembre del 1441 suo marito morì. Si racconta che durante il funerale del marito, la vedova prese una decisione che stravolse completamente la sua vita!

A questo proposito, avevo trovato dei documenti che però ho perduto durante le mie ricerche a Udine. Infatti, sono qui per chiedere il vostro aiuto a ritrovare queste fonti. Dovrebbero avere informazioni utili su come cambiò la vita della donna. Non sono sicura di dove le ho perse esattamente, però vi posso dire che sono passata a visitare dei luoghi importanti per la donna di cui vi ho raccontato: la sua casa natale e la oggi ex Chiesa di Santa Lucia.

Fatemi sapere cosa scoprirete. Vi ringrazio per il vostro aiuto e buona ricerca!

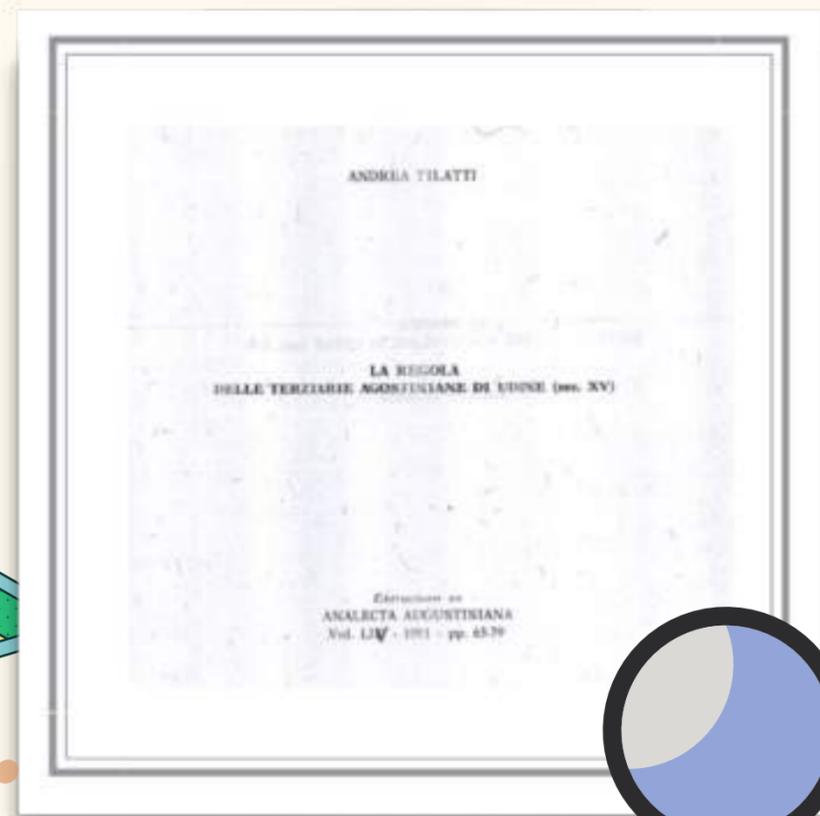
Saluti,

Historia



FASE I

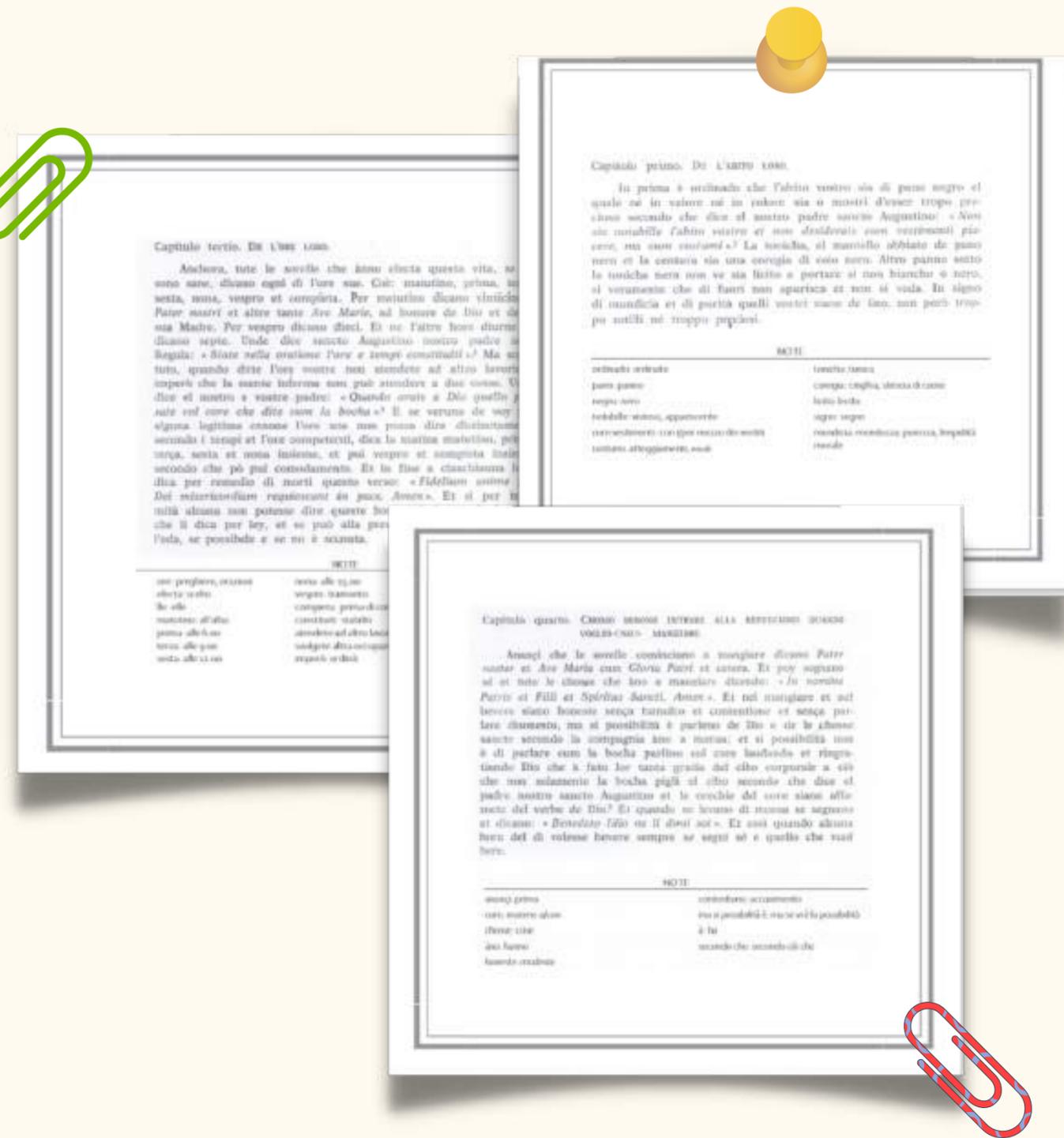
- CHE LA RICERCA ABBIA INIZIO!



PRIMA **USCITA** DIDATTICA
Con ritrovamento di una **fonte**:
*La regola delle terziarie
agostiniane*

tempo stimato: 1 ora

ANALISI IN GRUPPI DEI CAPITOLI DELLA REGOLA DELLE TERZIARIE



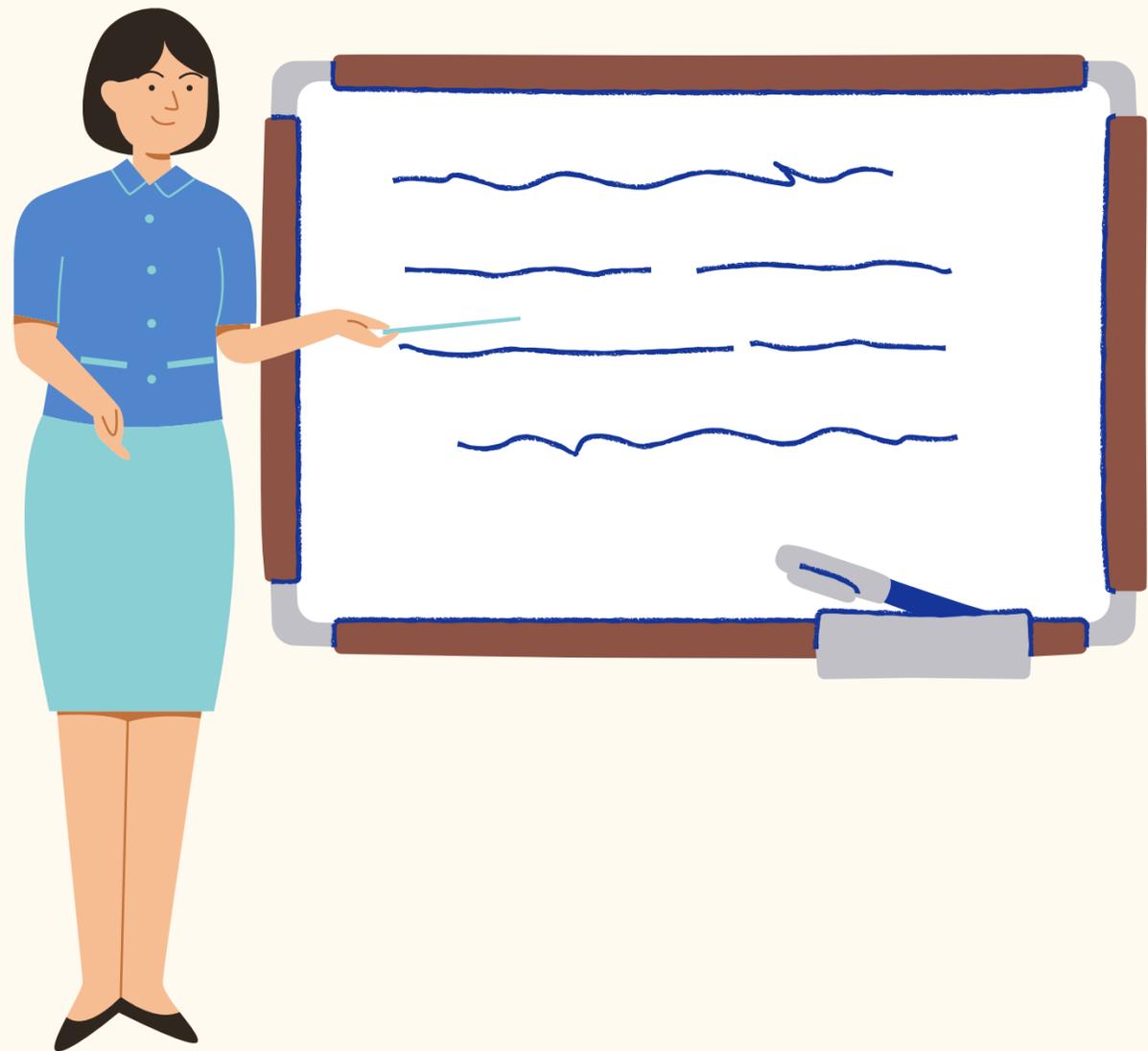
● LA REGOLA DELLE TERZIARIE ●

I. L'abito delle terziarie deve essere di panno nero e umile (una tunica, una cintura e una veste)

IV. Prima che le sorelle inizino a mangiare devono dire il Padre Nostro e l'Ave Maria

Con creazione di un poster
riassuntivo

tempo stimato: 1,5 ore



Produzione di un testo intitolato "Le abitudini delle terziarie"

Discussione su quanto
scoperto sulle terziarie

NOME: _____ DATA: _____

LE ABITUDINI DELLE TERZIARIE

Descrivi brevemente le abitudini di una terziaria, facendo riferimento alle regole analizzate in classe. Segui le domande guida riportate sotto.

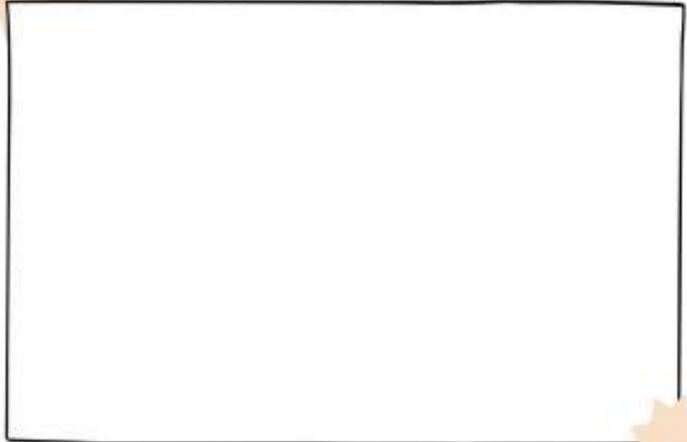
Quali abiti indossava una terziaria?

Quanto tempo dedicava alla preghiera?

C'erano regole sull'alimentazione?

Quali comportamenti/atteggiamenti doveva avere?

Che tipo di solidarietà c'era tra le sorelle terziarie? Cosa facevano se una di loro si ammalava?



• MIRACOLOSA ELENA



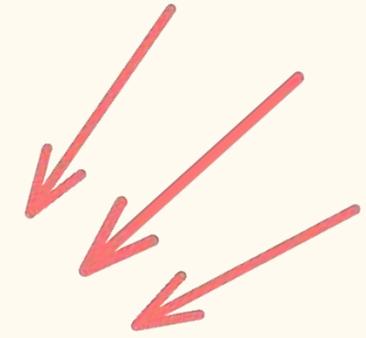
USCITA DIDATTICA al Duomo di Udine

Con ritrovamento di una **fonte**:
un estratto dell'agiografia di
Elena Valentinis, contenente
cinque **miracoli**.

tempo stimato: 2 ore



Testo di studio sui **miracoli**: cosa sono, quali tipologie esistono, facendo riferimento a quelli compiuti da Gesù.



I MIRACOLI

» Che cos'è un miracolo

Un miracolo è un evento straordinario, al di sopra delle leggi naturali. Esso può essere compiuto soltanto da Dio direttamente o tramite una sua creatura. In tal caso si dice che Dio compie il miracolo per intercessione della Madonna o di un santo valutando il loro carnis strumento. C'è quindi un legame indissolubile fra santi/beati e miracoli: i primi non possono essere tali senza che Dio abbia compiuto un miracolo per loro intercessione.

Di conseguenza la Chiesa, prima di procedere con la beatificazione di una persona (ovvero considerarla beata) e con la sua canonizzazione (considerarla santa), si accerta che abbia fatto dei miracoli.

» Ora, proviamo a porci alcune domande e a trovarne assieme delle risposte

- Che differenza c'è fra un santo e un beato?
- Come si fa a capire se si tratta veramente di un miracolo?
- Che tipi di miracoli esistono?

» Prova a discuterne assieme alla classe e poi gira il foglio e leggi le risposte



» Differenza fra Santo e Beato

La differenza fra santo e beato riguarda il numero di miracoli compiuti per la beatificazione: è richiesto un solo miracolo, mentre dopo un ulteriore miracolo si procede con la canonizzazione. La centralità del miracolo affinché una persona diventi santa è proprio dovuta al fatto che chi è considerato atto di Dio intercedere dal servo di Dio quando gli amici/consacrati di una persona già morta da 10 anni dichiarano che ella potrebbe essere santa, in via itineraria verso la canonizzazione, viene aperto un processo diocesano dove si raccolgono prove e testimonianze per dimostrare che questa persona ha fatto cose estremamente buone e atti d'amore straordinari rispetto alle persone comuni. Se alla fine del processo tutti sono concordi, questa persona viene riconosciuta come servo di Dio. A questo punto si chiede a Dio, attraverso dei miracoli che fa per sua intercessione, di confermare che tale persona sia veramente santa. Vengono quindi fatti dei santi con delle immagini di questi "servi di Dio" e con delle preghiere con la quale si chiede a Dio di compiere un miracolo per loro intercessione. Tali santi vengono distribuiti in giro (soprattutto ad ammalati e a persone bisognose). Se il miracolo avviene, il servo di Dio diventa beato e poi, se ne avviene uno ulteriore, viene proclamato santo.

A questo punto ci sono due cose importanti da sottolineare:

1. il miracolo è la conferma di Dio che questa persona è veramente santa;
2. i miracoli che vengono presi in considerazione per il processo di beatificazione/canonizzazione sono SOLO quelli compiuti dopo la morte. Non sono invece presi in considerazione quelli compiuti in vita.

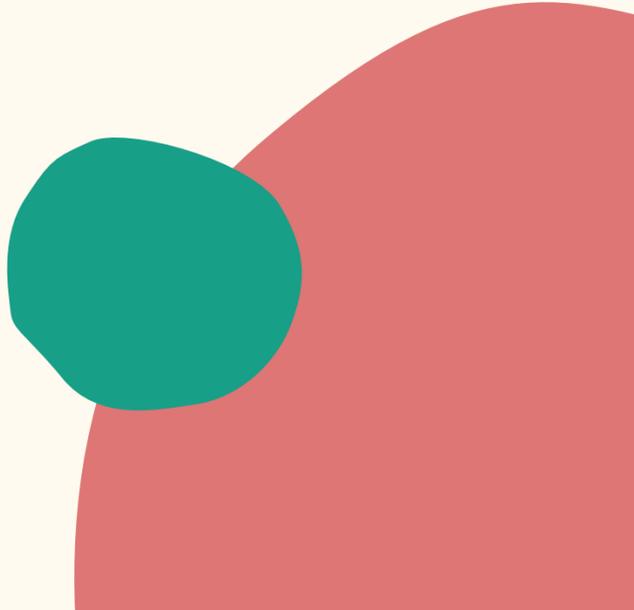
» Come si fa a capire se si tratta veramente di un miracolo?



Nell'etica cristiana i miracoli non sono eventi magici o irrazionali ma eventi storici, oggettivi ed empirici per i quali bisogna poter dimostrare che sia avvenuta una temporanea violazione delle leggi naturali.

Ad esempio, nel caso di miracolo di guarigione, per essere veramente tale la guarigione deve essere istantanea, permanente e non scientificamente dimostrabile.

Proprio per questo motivo la Chiesa cattolica ha creato fin dal Settecento un complesso sistema di leggi e istituzioni al fine di evitare infatti superstizioni popolari.



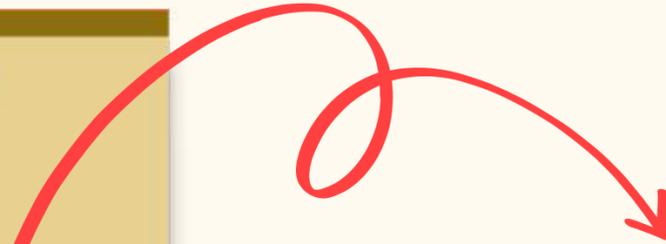
ANALIZZIAMO I MIRACOLI DI ELENA VALENTINIS

Membri del gruppo: _____
Data: _____

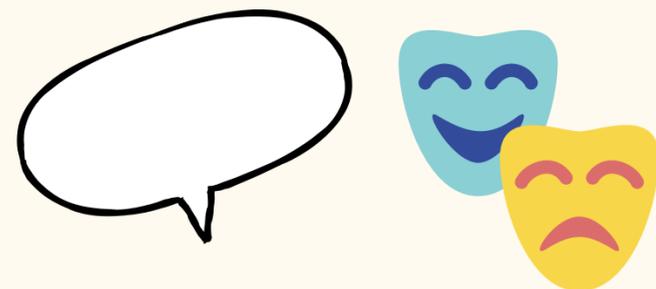
Titolo e numero del miracolo: Miracolo III. In vita. Come deliberò la sua sorella

Compila la guida all'analisi del miracolo:

PROTAGONISTI:	Elena e sua sorella Perfetta
PROBLEMA:	La sorella aveva un gran dolore alle anche, camminava a fatica
COSA FA ELENA?	Elena prega Dio per liberare la sorella dal dolore
COSA ACCADE?	La sorella guarisce
CONCLUSIONE:	Dopo la preghiera di Elena, avviene il miracolo ; infatti la sorella guarisce completamente, come se non fosse mai stata male.



Analisi in **gruppi** dei **miracoli** incontrati.



Successiva **esposizione** dei gruppi con **modalità di rappresentazione** da loro **scelte** (fiaba, fumetto, drammatizzazione etc.)

tempo stimato: 3 ore

Costruzione della **linea del tempo** sulla vita di Elena Valentinis



Pittino F. (1941), Beata Elena Valentinis



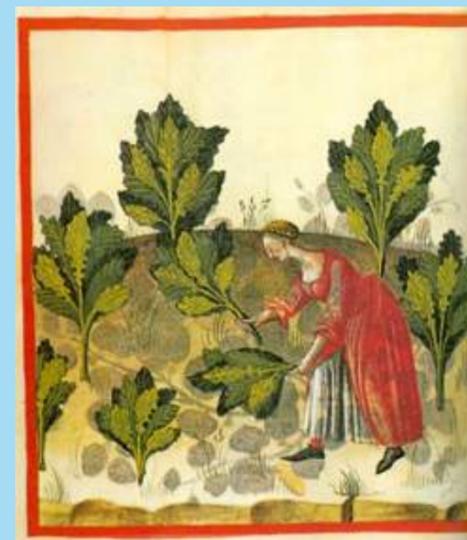
FASE II

• CURARSI NEL MEDIOEVO



Brainstorming utilizzando la piattaforma *WordArt.com* e discussione attraverso visione di fonti iconiche.

"Come ci si curava nel Medioevo?"



CURARSI NEL MEDIOEVO

Ammalarsi nel Medioevo non era un'eventualità rara, e, quando accadeva, il più delle volte erano guai i medici, infatti avevano scarsa conoscenza di malattie e cure, e non conoscevano affatto bene il funzionamento del corpo umano. La teoria più diffusa era quella elaborata dai medici greci Ippocrate (V-IV secolo a.C.) e Galeno (129-216 d.C.), secondo la quale l'organismo umano è governato da quattro umori diversi (sangue, bile gialla, bile nera, flegma) che, a seconda dei disequilibri, determinerebbero la sanità o la malattia.



Molto di febbre quartana

Il popolo, invece, spiegava le malattie facendo ricorso al soprannaturale: erano considerate un castigo divino, un test che il Signore fa ai buoni o il risultato del maleficio di una strega. C'era anche chi, tra i ceti meno abbienti, credeva che fossero i nobili ad inviare i medici a diffondere il contagio nelle case del popolo povero!

In realtà, la causa prima dell'alta mortalità nel Medioevo era la scarsa igiene e la dieta malsana! Infatti, la maggior parte della popolazione consumava quasi unicamente cereali e legumi. Inoltre, ci si lavava molto poco. I ceti più poveri facevano il bagno completo una o due volte l'anno in una tinotta assieme a famiglia; anche i capelli venivano lavati poco e si preferiva ungerli di unguenti. L'acqua corrente, infatti, non c'era e quella di fonte o di fiume era usata con molta parsimonia. Il sapone esisteva ma era raro perché molto costoso. Le fognature erano cadute in disuso o inesistenti, ed escrementi e deiezioni venivano, il più delle volte, gettati direttamente in acqua (la stessa che si usava per bere e lavarsi) e in strada. Ad eccezione dei ricchi, la maggioranza della gente aveva al massimo due abiti che usava tutta la vita e che lavava solo ogni tanto nei fiumi appena citati.

Tra le cause di morte si conta anche la noncuranza verso i piccoli malesseri, per cui spesso si chiamava il medico solo quando la malattia era, ormai, all'ultimo stadio. I "dottori", per curare gli infermi, usavano per lo più ebre e decotti ma anche sostanze del mondo animale e minerale che potevano essere associate a diete e all'esercizio fisico. Tra i membri della classe colta nel Tre-Quattrocento, si faceva riferimento ai *Tacuinum sanitatis manuali* che descrivevano le virtù delle piante e delle spezie e davano consigli su come utilizzarle per stare bene. Nei casi più gravi potevano aver luogo trattamenti chirurgici molto rischiosi: amputazioni, prelievi di sangue, manipolazioni di ossa e altre procedure in condizioni decisamente poco igieniche. Poiché la maggior parte della popolazione dell'Europa medievale non viveva nelle città dove si trovavano i medici esperti (che tanto esperti non erano!) e poiché essi erano spesso molto costosi, il popolo più umile si rivolgeva più spesso a guaritori locali. Questi erano solitamente uomini e donne molto superstiziosi, esperti di rimedi erboristici e tant'ciarlatani che proponevano cure e medicinali improvvisati alle volte mortali! Un'alternativa era quella di affidarsi a monaci o sacerdoti. Il loro aiuto era non solo spirituale, perché alcuni sfruttavano erbe medicinali o svolgevano, addirittura, pratiche chirurgiche. Quando i rimedi, però, non funzionavano, si ricorreva a preghiere, invocazioni di santi e penitenze! Non stupisca, insomma, che nel Medioevo la mortalità era alta e le epidemie un pericolo sempre incombente.

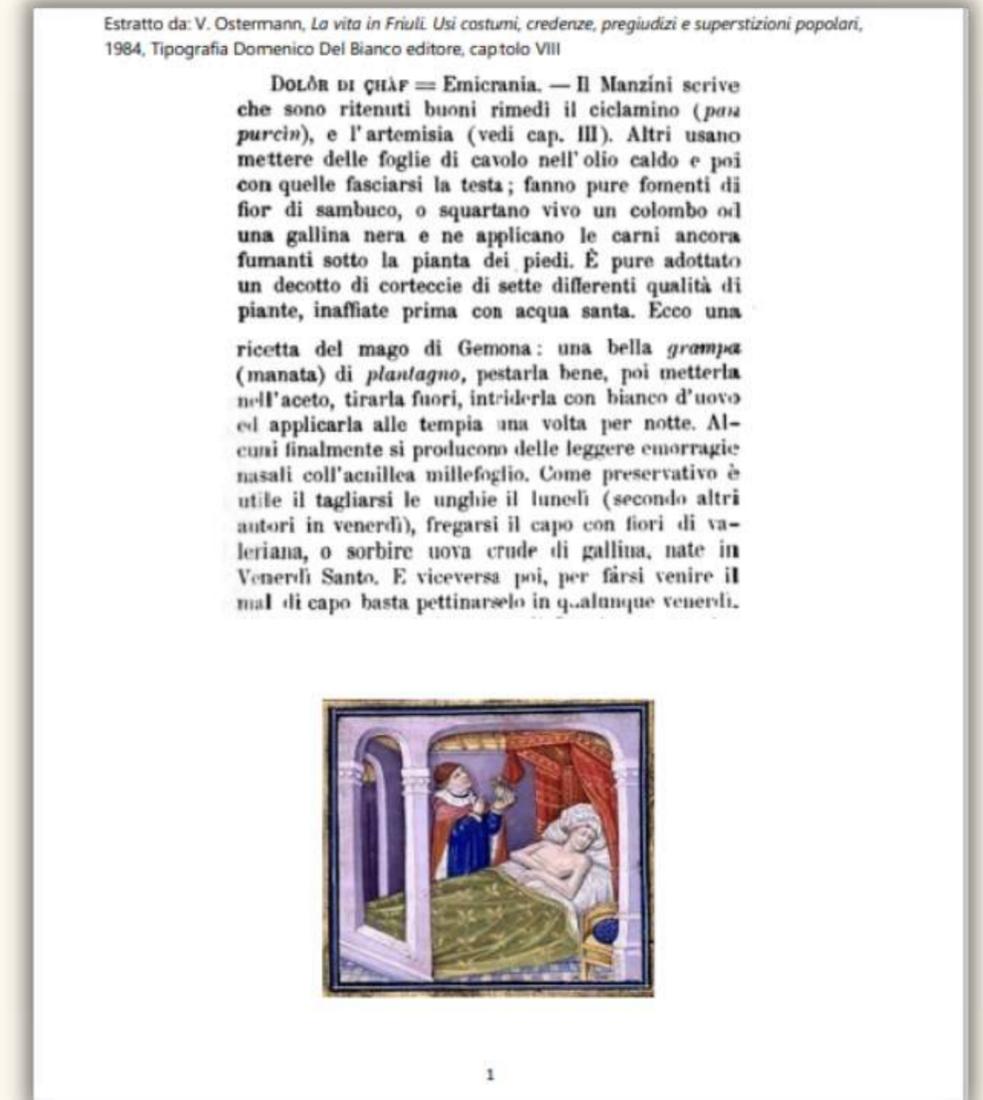
SOTTOLINEA IN DIVERSI COLORI LE RISPOSTE ALLE SEGUENTI DOMANDE

- Il popolo medievale a cosa imputava le malattie? E i medici medievali?
- Quali erano le principali cause di morte nel Medioevo?
- Come ci si curava nel Medioevo?
- A chi ci si poteva rivolgere in caso di malattia?

Testo di studio sulle **cure medievali**: modalità di cura, esperti del settore, credenze.

Letture di alcuni estratti sui **rimedi medici** tratti da “La vita in Friuli- usi, costumi, credenze, pregiudizi e superstizioni popolari” di Valentino Ostermann

Con consultazione di un **erbario online**

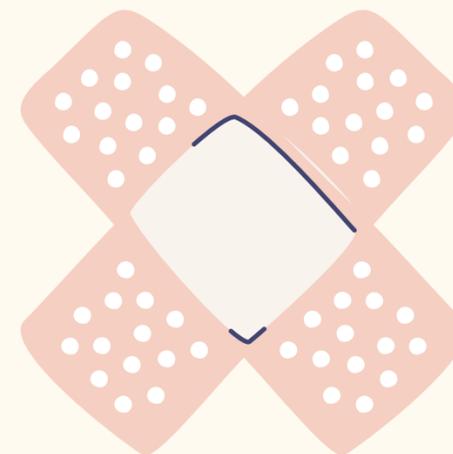


Produzione di un medicamento, utilizzando gli ingredienti messi a disposizione dall'insegnante.

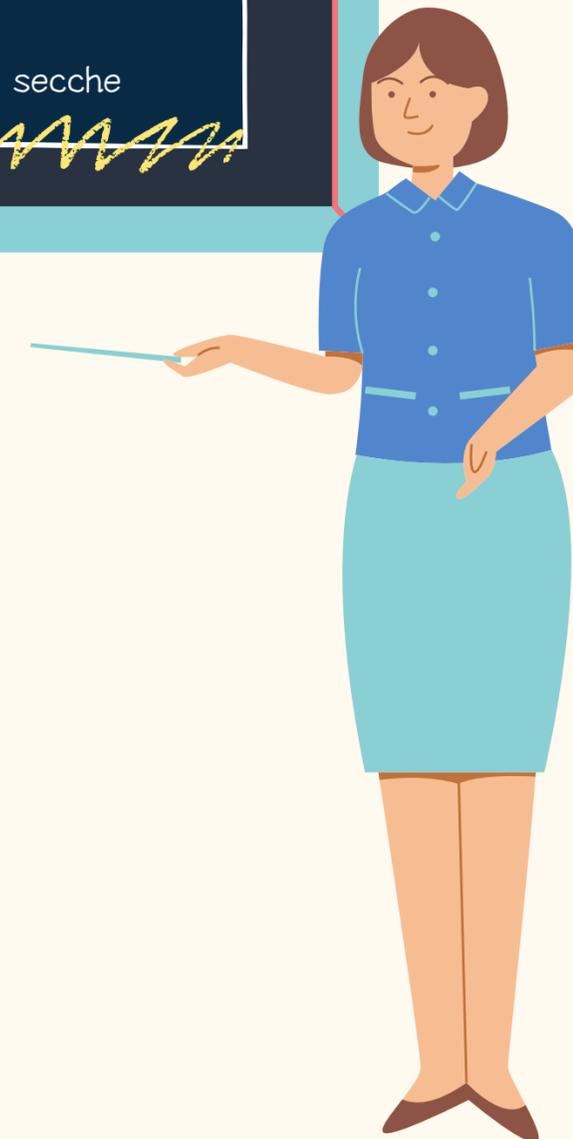
• INGREDIENTI •

RAFFREDDORE: acqua di miele tiepida, acqua e latte con zucchero, latte con decotti di orzo, di malve. Mele lessate nell' acqua con zucchero
MAL DI TESTA: fomenti di fior di sambuco
MAL DI PANCIA DEI BAMBINI: olio nel ventre, tabacco nell' ombelico
MAL DI GOLA: decotti di malva o d' orzo
FEBBRE: bibite fredde di limoni ed aranci, decotti di valeriana
DIARREA: olio di mandorle o decotti di susine secche

Segue una breve discussione e **confronto** con i medicinali moderni



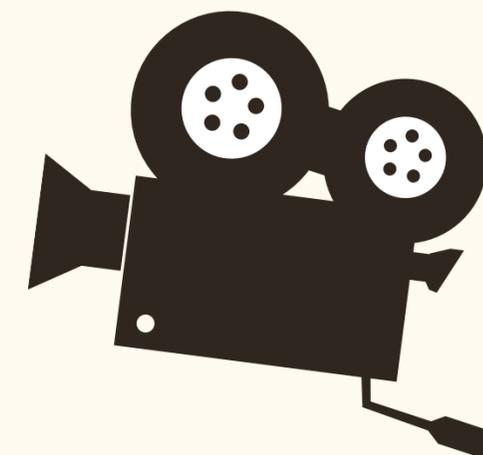
tempo stimato: 1 ora



CONCLUSIONE

INTERVISTA			
COMPLETIAMO LA TABELLA GUIDA			
	ELENA VALENTINIS	MEDICO MEDIEVALE	MEDICO MODERNO
VESTIARIO			
AZIONI QUOTIDIANE			
CURE E RIMEDI			

Intervista a tre: i bambini impersonano Elena Valentinis, un medico medievale e un medico attuale; il resto della classe pone loro le domande.



MODALITA' DI VERIFICA



Scheda per la valutazione

Nome e Cognome alunno/a: _____

Fase 1

- Valutazione per ciascun bambino: macro-argomento "Che la ricerca abbia inizio!"

Indicatori:	0	1	2	3	4	5
il bambino ascolta ed esegue le consegne date dall'insegnante						
il bambino ha un comportamento adeguato durante la prima uscita didattica						
il testo "Le abitudini delle terziarie" è corretto dal punto di vista contenutistico e grammaticale						

Note sul testo prodotto:

- Valutazione per ciascun bambino: macro-argomento "Miracolosa Elena!"

Indicatori:	0	1	2	3	4	5
il bambino ascolta ed esegue le consegne date dall'insegnante						
il bambino ha un comportamento adeguato durante la seconda uscita didattica						
il bambino partecipa alla rappresentazione/presentazione del miracolo analizzato						
il bambino colloca correttamente le tappe della vita di Elena Valentini nella linea del tempo						

Note sulla presentazione del miracolo:

Fase 2

- Valutazione per ciascun bambino: "Curarsi nel Medioevo"

Indicatori:	0	1	2	3	4	5
il bambino ascolta ed esegue le consegne date dall'insegnante						
il bambino interviene in modo pertinente durante le discussioni						
il bambino rispetta il proprio ruolo durante l'attività di intervista						
il bambino interviene in modo corretto durante l'attività di intervista						

Note sull'attività di intervista:



Valutazione degli **aspetti relazionali** durante i lavori a gruppi per l'intero percorso:

Indicatori:	0	1	2	3	4	5
il bambino partecipa attivamente alle attività						
il bambino usa un tono di voce adeguato						
il bambino accetta ed esegue il proprio ruolo all'interno del gruppo						
il bambino contribuisce attivamente all'interno del proprio gruppo						

Note:



FEEDBACK DA PARTE DEGLI ALUNNI



VALUTO LE ATTIVITA'

Quanto ti è piaciuto il percorso nel complesso? 

Quale attività ti è piaciuta di più? Perché?

.....
.....
.....

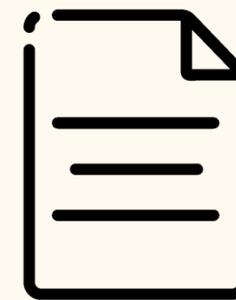
Quale attività ti è piaciuta di meno? Perché?

.....
.....
.....

Eventuali consigli e note sul percorso.

.....
.....
.....

CON I BAMBINI UTILizzeremo I SEGUENTI DOCUMENTI:



- La regola delle Terziarie agostiniane (sec. XV), extractum ex *Analecta Augustiniana Vol LIV*, 1991, pagine 63-79, a cura di Andrea Tilatti;
- Estratti da: *La vita in Friuli- usi, costumi, credenze, pregiudizi e superstizioni popolari* di Valentino Ostermann, Capitolo VIII, Udine, 1894, Tipografia Domenico Del Bianco Editore (vedi Allegato 13);
- Libro over legenda della Beata Helena da Udene di Simone da Roma, capitolo XIII, a cura di Andrea Tilatti, Casamassima Editore;
- I testi di studio realizzati da noi: "I miracoli" (Allegato 7) e "Curarsi nel Medioevo" (Allegato 12);
- Fonti iconografiche (Allegato 11).

BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

- La regola delle Terziarie agostiniane (sec. XV), extractum ex Analecta Augustiniana Vol LIV, 1991, pagine 63-79, a cura di Andrea Tilatti;
- Libro over legenda della Beata Helena da Udene di Simone da Roma, a cura di Andrea Tilatti, Casamassima Editore;
- Margini di libertà: testamenti femminili nel medioevo, a cura di Maria Clara Rossi, 2010, Cierre Edizioni;
- Tracce di ermetismo quattrocentesco in Friuli. Suggestioni di lettura per un documento di Valentino Valentinis (1458), a cura di Andrea Tilatti.
- I toscani in Friuli, Udine 1990, a cura di Alessandro Malcangi
- La vita in Friuli- usi, costumi, credenze, pregiudizi e superstizioni popolari di Valentino Ostermann, Capitolo VIII, Udine, 1894, Tipografia Domenico Del Bianco Editore
- Estratto da Scritti di storia medievale offerti a Maria Consiglia De Matteis di P. Berardo (traduttore), pagine 675-680
- Omelie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1996
- Erbario delle piante officinali (lerboristeria.com)
- La vita segreta del Medioevo. Come si viveva davvero mille anni fa?, Elena Percivaldi, 2013, Newton Compton editori, capitolo 8
- <https://www.afom.it/wp-content/uploads/medicina-medievale-terapie-erbe.pdf>
- <https://www.treccani.it/>
- <https://best5.it/post/miracoli-cosa-sono-e-come-li-definisce-la-scienza/>
- <https://www.toscanaoggi.it/Rubriche/Risponde-il-teologo/Cosa-sono-i-miracoli-Perche-Dio-li-concede>
- <https://www.toscanaoggi.it/Rubriche/Risponde-il-teologo/Che-differenza-c-e-tra-santi-e-beati>



Un ringraziamento speciale a **Don Gilberto Dudine**
a **Paolo del Torre** e al professor **Andrea Tilatti**



grazie per l'attenzione
- STORIA DEL -
FRIULI -

